

COMUNICARE **IL SOCIALE**

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**



PUNTI DI VISTA

**La saggezza è saper stare
con la differenza senza
voler eliminare la differenza**

Gregory Bateson

Ridurre il rischio idrogeologico: quali sono le priorità?

di Egidio Grasso
Presidente Ordine
Geologi della Campania

La fragilità del territorio campano è una realtà con cui ci confrontiamo ogni giorno. Il recente dissesto a San Felice a Cancellò è solo l'ultimo di una lunga serie di eventi che testimoniano la vulnerabilità della nostra regione. È sbagliato considerare questi episodi come eventi eccezionali o come semplici incidenti, si tratta, invece, del risultato di decenni di scarsa manutenzione e mancata prevenzione.

Cosa possiamo fare per ridurre il rischio in un territorio così esposto a eventi catastrofici?

Aumentare la consapevolezza del rischio tra i cittadini

Troppo spesso si sottovalutano i pericoli legati a frane e alluvioni. Informare e educare la popolazione è il primo passo per far sì che ognuno sia parte attiva nella prevenzione. L'Ordine dei geologi della Campania da anni promuove l'uso di strumenti come l'app GeoRisk che potrebbe contribuire a fare la differenza, fornendo informazioni in maniera semplice e immediata sul rischio idrogeologico delle zone in cui viviamo e lavoriamo.

Manutenzione ordinaria e costante

La manutenzione dei corsi d'acqua e delle infrastrutture è fondamentale per ridurre il rischio. Troppo spesso, i letti dei fiumi sono ostruiti da detriti e vegetazione, rendendo le esondazioni inevitabili. È necessario intervenire regolarmente per pulire e monitorare queste aree critiche.

Aggiornamento delle carte del rischio idrogeologico

Le carte del rischio idrogeologico hanno più di vent'anni, questo significa che sono state realizzate con tecnologie e metodologie ormai superate e spesso non tengono conto dei cambiamenti intervenuti successivamente.

Piani di emergenza comunale e intervento rapido

Molti comuni non procedono all'aggiornamento periodico dei piani di emergenza co-

munale e non dedicano tempo e risorse per trasferire, alla popolazione, le informazioni in essi contenute. In caso di eventi improvvisi, la tempestività degli interventi ed il corretto comportamento della popolazione, può fare la differenza tra salvare vite e subire perdite. Ogni comunità deve essere preparata e consapevole delle procedure da seguire.

Istituzione di presidi territoriali

Una misura essenziale per ridurre il rischio idrogeologico è l'istituzione di presidi territoriali, unità specializzate sul campo che monitorino costantemente le condizioni delle aree a rischio. Questi presidi potrebbero svolgere un ruolo cruciale nella prevenzione e gestione delle emergenze, attivandosi rapidamente in caso di allerta e assicurando una risposta tempestiva ed efficace alle prime avvisaglie di dissesto.

Uso consapevole dei finanziamenti e riqualificazione del patrimonio edilizio

I finanziamenti per la riqualificazione del patrimonio edilizio dovrebbero partire dalla verifica del rischio idrogeologico, seguita da quella della vulnerabilità sismica e solo infine dell'efficienza energetica. Interventi energetici su edifici situati in aree a rischio idrogeologico o non adeguati sismicamente rischiano di sprecare risorse.

Collaborazione tra istituzioni, tecnici e cittadini

La prevenzione del dissesto idrogeologico non può essere demandata esclusivamente alle istituzioni. È necessaria una stretta collaborazione tra enti locali, professionisti del settore e cittadini. Solo attraverso una sinergia tra questi attori è possibile prevenire e mitigare i rischi che il nostro territorio fragile affronta.

Come Ordine dei Geologi della Campania contribuiamo a questa sensibilizzazione attraverso la manifestazione "A scuola con il geologo", portando nelle scuole momenti di formazione su rischi naturali e gestione del territorio.

La Campania ha un territorio profondamente vulnerabile. La manutenzione, la pianificazione e la sensibilizzazione non sono un costo, ma un investimento per il futuro.

Solo agendo oggi possiamo garantire un domani sicuro per noi e le generazioni future.